

In attesa delle celebrazioni pierluigiane ricordiamo

Quaranta anni fa il 1° festival di polifonia

ANGELO PINCI

In attesa delle celebrazioni che si dovrebbero tenere nel 1994 per il 4° centenario della morte di Giovanni Pierluigi da Palestrina (2 febbraio 1594), non possiamo non ricordare il 1° festival internazionale di polifonia vocale classica tenutosi a Palestrina il 24 ottobre 1953 per celebrare le glorie del musicista pur in nessuna ricorrenza particolare. La manifestazione iniziava alle 9.30 nella cattedrale di S. Agapito con la celebrazione della messa da parte del cardinal Aloisi Masella, proseguiva in piazza Regina Margherita dove il Sindaco Angela Maria Cingo-

lani, dopo aver acceso un tripode posto alla base del monumento a Pierluigi, salutava le autorità presenti, la popolazione e i complessi polifonici partecipanti.

Il Senatore Canonica apriva ufficialmente il festival e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Bubbico, portava il saluto del Governo. Dopo i discorsi di circostanza, nella vicina sala del Seminario dove il Comune aveva offerto un rinfresco, il Wiener Kammerchor apriva il festival eseguendo il primo magnifico pezzo di musica polifonica. Lo stesso coro eseguì poi in Cattedrale l'Ave Maria di Bruk, mentre il Coro di Livorno lo «Stabat Ma-

ter». Terminato il concerto tutti tornarono in piazza per la partenza di una staffetta olimpionica diretta a Roma. Le cronache del tempo così narravano: «alla presenza dell'Eminentissimo principe della Chiesa e delle Autorità partiva il giovane Tomassi Giuseppe che con elegante scatto si avviava verso la via Anicia e la Prenestina per passare la fiaccola, dopo un chilometro a Franco Sbardella, altro atleta della Libertas Palestrina».

Nel pomeriggio i cori di Vienna e di Monaco «eseguivano il più grande concerto polifonico che la storia di Palestrina ricordi. Una esecuzione magnifica di composizioni di Palestrina, Marenzio, Lasso, Bach, Ingegnesi ed Heinrich Schutz». Data l'importanza dell'avvenimento, la manifestazione fu ripresa anche dalla Radio Televisione e dalla Incom.

Oggi, a tre mesi dalla ricorrenza, non sappiamo se per il centenario pierluigiano è stato organizzato un altro festival internazionale; i lavori per la costruzione dell'auditorium non sono ancora iniziati, la casa natale del musicista non è stata ancora concessa alla Fondazione Pierluigi, il monumento non è stato spostato né quantomeno restaurato, non si conosce nessun programma ufficiale da parte del Comune né di altre associazioni tranne quello del Circolo Culturale Simeoni che prevede per la fine del '94 l'allestimento di una mostra sul Palestrina e la sua città nel cinquecento e la pubblicazione di un volume. Auspichiamo perciò che il ricordo di questo primo festival sia di sprone a chi di dovere, pur nella ormai cronica carenza di fondi, per commemorare almeno dignitosamente il nostro più grande concittadino, il «Principe della Musica».